Anno XXV | Sabato 8 Agosto 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 188

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Impiegomania e raccomandazioni

S. E. il ministro Colombo ha mandato una circolare colla quale deplora, e a ragione, il sistema invalso in ogni categoria d'impiegati d'interporre gli uffici di persone autorevoli per ottenere l'esaudimento delle loro domande.

E' questo un abuso pessimo, ora divenuto uso comunissimo, talchè dai colleghi viene spesso deriso o compianto quell'impiegato che non può far calcolo su nessun *intermediario* per ottenere la tale o tal'altra cosa.

Ed è tanta la convinzione che senza influenti protettori è impossibile far carriera, che quando si parla di un impiegaot, di solito non si domanda mai la di lui capacità, ma si chiedono informazioni circa alle persone che questi conosce.

E se tanto possono le raccomandazioni per coloro che sono già impiegati, ancora maggiore è il *protezionismo* per coloro che devono incominciare la carriera degli impieghi.

I nostri giovani, salvo sempre parecchie lodevoli eccezioni, quando o bene o male hanno terminato i loro studi, non fanno alcun calcolo nè del loro ingegno, nè del loro sapere, nè delle loro tendenze; ma pensano unicamente a dedicarsi a quella carriera, che secondo il loro modo di vedere, sia la più lucrosa e non richieda molta fatica.

Avviene spesso che si sbaglino, ed allora vengono i rimpianti e si grida alla solita ingiustizia.

Quelli però che sono più scaltri s'affidano più che a tutto alle *raccomandazioni* e non ristanno dal girare e rigirare per ogni dove fino a tanto che trovano quella famosa chiave che apre tutte le porte.

E il potere delle raccomandazioni è qualche cosa di veramente straordinario ed arriva a tal punto da trasformare.... un cretino in uno scienziato!

Se S. E. Colombo, nonchè gli altri ministri volessero, non emanare un circolare, ma proporre una legge che stabilisca una punizione per chiunque, per quanto alto locato, si azzardasse di fare speciali raccomandazioni per i suoi protetti!

Una tale legge taglierebbe alla sua radice la mala pianta della impiegomania e darebbe pure un grave colpo alla burocrazia.

Se non ci fosse lo stimolo potente delle raccomandazioni, molti, che non sapendo o non volendo fare di meglio s'attaccano alla greppia dello stato, si darebbero le mani attorno e procurerebbero di sbarcare il lunario con un attiva lavoro, anzichè col curvare la schiena e fare anticamera.

I *self-made-men* (uomini che si fanno da sè) divengono in Italia sempre più rari, e ciò contribuisce grandemente a diminuire quello spirito d'iniziativa e fiducia nelle proprie forze, che è forza principale del progresso e della prosperità delle nazioni.

Nel conferimenro dei posti non si dovrebbe tener calcolo che di due soli fattori: l'ingegno e il sapere, e a pari condizioni preferire sempre i meno favoriti dalla fortuna.

Ma, purtroppo, non è così; i più fortunati sono quelli che la sanno dare ad intendere e che godono l'amicizia e la protezione di persone altolocate.

Non intendiamo di dire con ciò che il vero ingegno non possa farsi strada; ma se a questo va unita una naturale timidezza, — a un carattere fiero [e insofferente di soprusi, la strada è lunga e increscioza.

La circolare del ministro delle finanze non potrà avere effetti immediati; se però i suoi colleghi nel ministero e gli eventuali successori si atterranno allo spirito della medesima, la sua pubblicazione potrà essere riguardata come il principio d'un periodo di giustizia applicato su larga scala nell'amministrazione dello stato.

Qualunque però abbia ad esserne l'effetto, o buono o negativo, resterà sempre al ministro Colombo il merito d'aver fatto il tentativo di troncare un inveterato abuso.

L'Italia dopo sforzi inauditi ha potuto uscire dalla tutela politica e rendersi una, libera e indipendente, e ormai è tempo che gl'italiani scuotano dal loro dosso il vergognoso giogo dell'infingardaggine che pesa su essi già da molti secoli; stando colle braccia incrociate a guardare il cielo non si conclude nulla, e si è ben poco fatto per la dignità di *uomini* quando dopo aver fatto molte genuflessioni per procurarsi delle salutari spinte, si è giunti ad installare la propria persona in una stanza (di solito indecentissima) di qualche pubblico ufficio.

Excelsior! dovrebb'essere il grido delle generazioni che hanno ereditato senza far nulla il sommo bene d'una patria non più imbrattata da soldati stranieri; *excelsior!* e con questo motto emulare le glorie di Roma antica, madre di tutti gl'italiani.

Fert

Gladstone in Italia

Gladstone si recherà a Firenze verso la fine di ottobre, dove si tratterrà fino alla ripresa dei lavori parlamentari.

Sarà ospite del suo vecchio amico il senatore Giacomo Lacaita, che ha messo la propria residenza a disposizione dell'illustre statista.

DALL'ERITREA

La pace nel Tigrè — Il caldo — Le economie

Massaua, 24 luglio

Quello che io prevedevo nell'ultima mia lettera è seguito: la pace tra ras Mangascia e ras Alula è di nuovo conchiusa e con forme assai più solenni. Essi stessi con lettere giunte qui ieri ne hanno dato avviso al Comando.

Il componimento si deve, al solito, al clero, ma questa volta essendo le cose state spinte agli ultimi estremi hanno dovuto intervenire tra i contendenti le più alte dignità ecclesiastiche ed i monaci di Endabà-Aderà.

Ras Alula, vista la pace tra ras Mangascia e Degiacc Debeb, visti in favore suoi più fieri nemici, tra i quali fitaurari Lautier, e disperando oramai di essere ascoltato dal figlio di re Giovanni, aveva deciso di rimettersene alla sorte delle armi. Chiamati pertanto tutti i suoi e stretta alleanza col suo amico ras Aguos del Tembien, s'era mosso dall'altipiano di Cini e portato rapidamente nel Sahark e poi a Dongolo di dove poteva sorvegliare la via di Makallè ed il passo del Ghevà, non del tutto facile in questi giorni.

Alla sua volta ras Mangascia, riunitosi con Debeb, stava per muovere da Makallè incontro al ribelle.

La più grande e penosa incertezza regnava sull'esito dello scontro, disponendo i due avversari di forze pressochè eguali — e per una settimana sono corse in Tigrè ed in Hamazen le voci più strane e contraddittorie.

Le ultime notizie recavano la sconfitta di ras Alula che, abbandonato sul campo da ras Aguos, era rimasto ferito lui stesso ad un braccio, ed aveva dovuto ritirarsi in posizioni forti.

Mercanti giunti da Aden davano la notizia per certa. Ed in Tigrè vi si doveva credere assolutamente, poichè tutti i nemici di Alula ed i filibustieri di professione si movevano alle sue spalle. Degiacc Ambai era entrato in Adua e in Adi-Abun razziando tutto il bestiame grosso e minuto, e restituendo solo a prezzo di cinque talleri per capo i buoi e di un tallero le capre. Fitaurari Araja dal canto suo si accostava al Mareb.

La notizia della pace è dunque venuta in buon punto per far rientrare le cose in ordine.

Avendo fatto pace con ras Mangascia, ras Alula ha dovuto pacificarsi anche con degiacc Debeb, al quale sono state promesse tutte le terre che già erano sottoposte al governo del padre ras Area, meno l'Okule-kusai, protetto da noi e per noi governato da degiac Batha-Agos.

Queste paci verranno celebrate solennemente in Makallè, e interverranno pure degiacc Tedla Uahet del Vogerat, degiacc Tedla Aiba dell'Haramat, e degiacc Sebhat dell'Agamiè.

Così il voto di *itai* Dirkeness sarà compiuto, e tutto il Tigrè sarà finalmente riunito intorno ad un solo capo, ras Mangascia.

La nostra stazione telegrafica di Godofelassi è stata ristabilita.

La settimana scorsa non è stata fresca: il termometro ha oscillato tra i trentotto e i quarantadue, e le lunghe afose serate non erano, ahimè! alleviate da un po' di musica. Confesso di essere stato tra coloro che hanno preferito la soppressione della banda di Massaua alla minacciata soppressione di una compagnia di fanteria indigena. La scelta non poteva esser dubbia. Economia per economia, meglio tagliare sull'utile che sull'indispensabile. Ma poi che ho visto che nessun ferro rovente si esercitava sopra altre superfetazioni lussuose, debbo modificare alquanto il mio giudizio. Anche molte e belle e gentili signore mi confortano a questo.

Non si potrebbe dunque trovare un temperamento? Vediamo.

Il capo di stato maggiore dispone di una bella barca a quattro o sei rematori. Questa barca serve, o serviva, poichè egli rimpatria, a portarlo da casa all'ufficio, dall'ufficio a casa, poi da casa all'ufficio di nuovo, e di nuovo dall'ufficio a casa. Serviva inoltre a tener riservati per questi quattro approdi due scali, uno alla banchina del Comando ed uno a Gherar, e guai a chi si accostava alle scalette del capo di stato maggiore! Infine serviva a far spendere allo Stato un tremila e cinquecento franchi all'anno per mantenimento di marinai e manutenzione del galleggiante. Ciò senza pregiudizio, s'intende, di quello che costa la barca per gli ufficiali, a ragione stabilita, tra il Serraglio e Gherar.

Di queste barche inutili ce n'è a Massaua un subisso. Ne ha due il commissariato, due la direzione d'artiglieria, una la sanità, cinque o sei la direzione del genio, e via discorrendo.

Ora, abolendo una dozzina di queste barche, inutili al buon andamento del servizio, e poco sollazzevole per i signori ufficiali superiori al cui servizio sono destinate, si otterrebbe una non dispregevole economia di venti o venticinque mila franchi annui, dei quali una parte potrebbe destinarsi ad una modesta banda. In fondo, io non tengo troppo alla banda, ma terrei molto all'economia!

L. MERCATELLI.

Il Principe Reale in Scozia

Il Principe di Napoli è giunto jeri a Edimburgo dove fu ricevuto dal generale comandante le truppe scozzesi e dal lord mayor.

La popolazione gli fece una simpatica accoglienza.

Il Principe visiterà il castello di Holyrood e le località più interessanti della città.

La passività del principe Borghese

La Banca Romana e la Banca Nazionale assunsero la liquidazione del patrimonio del principe Borghese.

Dicesi che gli impegni ascendano a 50 milioni; ma il patrimonio, che è cospicuo, è ancora in caso di liberarsene.

Il piccolo re di Serbia fidanzato

Si dice che il giovane re Alessandro verrà fidanzato alla granduchessa Xenia, figlia dello czar.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

7 agosto 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	8 agosto ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.7	750.2	752.1	754.3
Umidità relativa	39	45	63	66
Stato del cielo	q. ser.	q. cop.	piovos.	q. ser.
Acqua cad. .	—	—	1.3	—
Vento direz.	NE	E	—	NE
Vento vel. k.	12	4	0	12
Term. cent.	20.8	21.8	17.6	19.3

Temperatura { massima 2.52 / minima 14.1
Temperatura minima all'aperto 13.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 7:

Venti intorno ponente deboli al nord freschi al sud cielo sereno qualche temporale versante adriatico.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Oggi, tutti i nostri [associati di città e provincia, riceveranno il num. 2 del

Supplemento Letterario Illustrato
del
GIORNALE DI UDINE

Ecco il sommario:

Testo: Bonghi, *Feste romane.* — Ricci, *La scoperta delle ossa di Dante.* — Pullè, *Il mio amore e il mio vestito.* — Del Lungo, *Beatrice nella vita e nella poesia del secolo XIII.* — Nigra. *Fondamento storico dell'elegia sulla chioma di Berenice.* — Pullè, *Le due Erminie.* — Ambrosoli, *Monete imperiali romane e bizantine.* — *Annunzi di pubblicazioni.*

Incisioni. — *Bagno romano.* — *Mausoleo di Dante costrutto nel 1780.* — *Veduta generale di Olimpia.* — *Monete.*

Ben tornato. Il Prefetto, comm. Giuseppe Minoretti si è restituito ieri in residenza col diretto delle 4.50 pom. — giunto in ritardo di 20 minuti.

Trasloco di un benemerito funzionario. Il co. Federico d'Adda, friulano, da molti anni delegato di P. S. a Udine è stato traslocato a Castiglione delle Stiviere.

Il co. d'Adda durante il suo soggiorno fra noi aveva saputo acquistarsi la stima e la benevolenza della cittadinanza, per le sue gentili maniere e per la sua premura di soddisfare alle richieste del pubblico in quanto concernevano le sue mansioni.

Dolenti per l'allontanamento dell'egregio funzionario, non dubitiamo che anche nella nuova sua residenza egli saprà conservarsi le simpatie che godeva nella nostra città.

I trasporti dell'uva. Col 15 corr. andrà in vigore, sulle grandi reti in via d'esperimento, pel periodo fino al 15 novembre p. v., una tariffa speciale comune, a piccola velocità accelerata, pei trasporti di uva fresca a vagone completo.

3 APPENDICE

CAMPAGNA ELETTORALE

(BOZZETTO)

(Continuaz. e fine)

Così li faceva contenti e gabbati.

Ad ogni modo non se ne poteva più.

La servitù era stanca, sposata, di tutto quell'andirivieni; Giorgio inebetito, Elena affranta addirittura. Se la cosa continuava ella non ci avrebbe resistito, tantopiù che non era lontano il giorno dal quale il duca senatore avrebbe avuta la gioja di essere chiamato nonno.

Giorgio intanto aveva la testa piena di tante cose indecifrabili, che non ci si raccapezzava più. Pareva un sonnambulo. Fortunatamente una lettera del sindaco di Potenza, presidente del Comitato elettorale, giunse a tempo per ristabilire la quiete nel palazzo della Riviera di Chiaja. Gli elettori attendevano impazienti il candidato. Erano anzi maravigliati che egli se ne stesse a Napoli. Lo volevano in mezzo a loro. Volevano conoscerlo e festeggiarlo. I piccoli e i grandi centri desideravano tutti una visita ed un discorso. Era un nuovo calvario dal quale Giorgio non poteva esimersi. Le valigie furono fatte in fretta e in furia. Quando egli fu sul punto di dividersi da Elena provò una violenta e dolorosa emozione, e poco mancò non mandasse a rotoli l'elezione con un bel dispaccio. Elena lo incoraggiava. Ma il vecchio duca ci mise di mezzo la sua autorità, dicendo che queste erano fanciullaggini. Ad amarsi c'era sempre tempo; una ventina di giorni di giro elettorale non era già la fine del mondo. E poi ci andava della sua dignità. Giorgio partì.

***

Il viaggio elettorale fu una vera *via-crucis* dolorosa e sconfortante. Giorgio non aveva il carattere adatto per farsi la *réclame*. A lui mancava l'intuito dell'uomo che deve affascinare la folla. Era troppo leale. Accolto dovunque a suono di musica e da una salva di applausi finiva sempre per andarsene in mezzo ad un accompagnamento quasi glaciale. I suoi discorsi erano troppo sinceri; senza funambulismo politico. Egli non usava frasi roboanti. Nemico in pittura di ogni *maniera*, odiava la retorica per istinto e temperamento. Non sapeva fare vane promesse; non sapeva accalecare la gente con il ciaramellio della parola. Diceva quel che pensava, quello che avrebbe fatto, semplicemente, senza contorcimenti e senza colori. Tuttociò pareva sbiadito agli elettori, che dovevano dargli il voto. Quando poi ricominciò la ressa degli intriganti, egli, lontano dalla tutela del suocero, rispose loro duramente. Se ne fece tanti nemici. Qualche giornaletto d'occasione, malmenato da lui, o deluso nelle sue speranze lucrative, cominciò ad attaccarlo. Gliene dissero di ogni colore. Egli però ne rideva. Tanto lo sapeva che per fabbricare un onorevole bisognava prima disonorarlo. Ma egli non si rassegnava a nessuna umiliazione. Non gli importava di riuscire. Aveva la coscienza dell'esser suo, del suo ingegno, del suo valore, e del suo carattere. Non volle nemmeno andare a fare la corte al prefetto, malgrado che il Governo lo avesse caldamente raccomandato. Anzi, in uno de' suoi discorsi egli stigmatizzò con parole roventi alcuni degli atti del Gabinetto. La cosa fece impressione. I suoi nemici se ne servirono subito contro di lui. Il prefetto telegrafò al ministro dell'interno. Da Roma venne l'ordine di combatterlo. Il sindaco e gli amici del senatore erano scorraggiati della condotta del loro candidato. Si accorgevano che perdeva terreno. Sarebbe stato meglio se fosse restato a Napoli. Da loro sarebbero riusciti a farlo trionfare. Ma ora egli aveva creato troppe angolosità. Pure non c'era rimedio. La lotta era impegnata e bisognava andare fino in fondo. Ritrarsi sarebbe stato una vigliaccheria per il partito. Ce ne andava del decoro di tutti. Quando furono alla vigilia della battaglia e qualcuno gli andò a parlare della necessità di comperare i voti, Giorgio si ribellò addirittura. Non già che fosse avaro, ma quel mercato della coscienza pubblica gli parve una cosa turpe e vilissima. Provò una nausea immensa. L'ultima notte che precedette la votazione fu un assedio addirittura. Gli elettori andavano a centinaja in una lunga processione. Tutti avevano migliaja di voti da vendere. Egli li mise alla porta. Naturalmente durante la votazione meno pochi e disinteressati amici nessuno si riscaldò per lui e malgrado moltissimi voti di elettori indipendenti il suo nome restò in fondo all'urna. Quando gli andarono a dire la cosa egli provò un grande sollievo. Finalmente era libero. Non gli restava che correre alla stazione.

***

Il viaggio di ritorno fu delizioso. Egli ricostruiva con finezza di artista tutto quello che era successo, assai sconfortato però della politica e dell'umanità. Aveva ragione quando pensava

Consiglio comunale

Continuazione della seduta del 7 agosto corrente. (*Vedi Giorn. di ieri*).

Messo ai voti l'ordine del giorno de Puppi è approvato.

Messa ai voti la proposta della Giunta, come pubblicata integralmente nel *Giornale di Udine* N. 180, viene approvata.

Oggetto 4. Conto consuntivo finanziario e morale dell'amministrazione comunale del 1890 e rapporto dei revisori.

Il sindaco e la Giunta abbandonano i loro posti; assume la Presidenza il consigliere conte Giovanni Groppiero.

Morpurgo ringrazia i revisori e risponde alle poche osservazioni da loro fatte sul servizio incendi, giustificando l'operato del Municipio, circa l'aiuto che colle pompe si presta fuori del Comune, con considerazioni di buon vicinato e di umanità; su una spesa straordinaria di giardinaggio che non era compresa nel contratto, ne dimostra la necessità.

Comencini risponde che un articolo del contratto autorizzava il dubbio circa questa spesa straordinaria, quanto all'altra osservazione circa gl' incendi, i revisori non hanno nulla in contrario a prendere atto delle dichiarazioni del Sindaco.

Pirona parla sul riordinamento dell'Archivio, dicendo che il lavoro anzichè in dieci anni come si prevedeva, sarà completato entro il 1891, mercè l'opera prima del pensionato Mattiussi e dell'impiegato Del Bianco, ed ora di quest'ultimo soltanto. Dice che anche gli studiosi possono trarre e traggono dall'archivio materiale utile per gli studi.

Measso conferma le dichiarazioni del Pirona; spiega poi, incontrandole, le altre osservazioni dei revisori dei conti.

Novelli insiste nell' idea di non accordare le pompe per gli incendi fuori del Comune, accetta le dichiarazioni del Sindaco circa la spesa straordinaria di giardinaggio, spiega le altre osservazioni dei revisori.

Si mette ai voti la proposta della Giunta, che si assenta, ed il Consiglio la approva come segue:

I. Eliminazione, già fatta per deliberazione di Giunta dai Residui Attivi della somma di L. 5150 inscritta al progressivo N. 25 a titolo di sussidio del R. Governo all' Istituto Uccellis per gli anni scolastici 1887-88 e 1888-89.

II. Eliminazione, fatta pure per deliberazione di Giunta dai Residui Attivi della somma di L. 500 inscritte al progressivo N. 26 a debito del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, a titolo di quota di concorso nell' insegnamento dell'Agraria presso l' Istituto suddetto durante l'anno scolastico 1888-1889.

III. Stato Patrimoniale al 31 dicembre 1890

Attività	L. 2,282,835.50

IV. Il Conto Consuntivo 1890 nelle risultanze seguenti:

Somme riscosse	» 1,326,067.33
» pagate	» 1,279,115.70
Fondo di cassa a debito dell'Esattore	L. 46,951.63
Restanze attive	» 571,418.25
	L. 618,369.88
Residui passivi	» 596,088.07
Risultanza finale attiva	L. 22,281.81

Oggetto V. Affitanza di nuovi locali per la R. Scuola Normale femminile. — Provvedimenti per l' Istituto Uccellis — Riforma dello Statuto dell'Opera Pia la Commissaria Uccellis.

Casasola darà voto contrario alle proposte della Giunta; il bilancio porta una somma ingente per spese obbligatorie per l' istruzione; oggi si aumenterebbero le spese per la scuola normale e per l' Istituto Uccellis; invece si dovrebbe toglierle affatto; vi sono istituzioni che da parecchi anni provvedono all' istruzione delle fanciulle senza carichi pel Comune; istituzioni che furono sempre accette dai cittadini che mandano le loro ragazze in educazione; piuttosto si dovrebbe pensare ai fanciulli, mancando per essi un Istituto-Convitto; l'Istituto Uccellis non è necessario e d'altronde il Comune non deve pensare alla istruzione ed educazione di persone appartenenti a famiglie agiate; l' Istituto Uccellis viva pure da sè, ma non si deve provvedervi anche colle tasse pagate dal povero; le stesse osservazioni reggono per la Scuola normale femminile; d'altronde non si crede bisognevole la scuola normale maschile; è un aggravio duraturo dieci anni per il Comune; non si preoccupa della cessazione delle due istituzioni come non s'è preoccupato il Consiglio provinciale; lo conforta la deliberazione del Governo che soppresse molte scuole all'estero.

Morgante parla per un'osservazione di ordine; quanto alle dichiarazioni del Casasola lascia che gli rispondano gli assessori per le finanze e per l' istruzione; ad ogni modo egli è favorevole alla conservazione dell' Istituto Uccellis; bisogna lasciarlo in pace; la Commissaria faccia insieme al Comune ogni sacrifizio perchè il provvedimento sacro sussista, giacchè l' Istituto Uccellis è una imprescindibile necessità che sussista; colla distruzione delle borse si metterà sulla vera via ed attirerà maggiori simpatie; augura all' Istituto Uccellis lunga vita.

L'assessore Measso risponde in modo esauriente a Morgante circa all'osservazione d'ordine.

L'asses. Bonini, essendo l'eco anche del collega di Trento, risponde al cons. Casasola le cui proposte certo non incontrano le simpatie del Consiglio e della Giunta; i conventi sono un arcaismo, non rispondono più all'educazione moderna; è necessario l' Istituto Uccellis di fronte all'antagonismo che esiste politicamente fra il potere civile e religioso; nella donna avremo non già una contradditrice dell'uomo nella società civile, ma una cooperatrice; quanto alla Provincia si può rispettare il suo operato ma anche deplorarlo; circa alle scuole all'estero, la diminuzione nella spesa è esigua; abbiamo delle speranze che si avvereranno quando l'Istituto Uccellis avrà le sicurezza di vita; abbiamo il Governo che ci sussidia e che in avvenire promette di essere più generoso di aiuto; conchiude che dalla discussione presente il Collegio Uccellis bisogna esca convalidato.

L'assessore di Trento si unisce a quanto disse Bonini.

Casasola replica; Pletti vuol parlare, ma da tutte le parti si grida *ai voti, ai voti*; Pletti protesta e poi si assenta.

Chiusa la discussione generale si passa alla votazione separata delle tre proposte che vengono approvate e così suonano:

1°. Il Consiglio Comunale di Udine, nell' intento di provvedere all'urgente bisogno di maggiori locali per la regia Scuola normale femminile;

Vista la deliberazione 7 luglio 1891 del Consiglio d'Amministrazione della Pia Casa di Carità di qui notificata col foglio 13 luglio stesso N. 302, e ritenuto che la detta Pia Casa costruisca per il prossimo anno scolastico i nuovi locali ad ampliamento del fabbricato di residenza della regia Scuola normale secondo il progetto accettato dall'Autorità scolastica; — incarica la Giunta di assumere in affitto per conto del Comune anche i nuovi locali, aggiungendoli alla locazione di quelli esistenti, per la durata a tutto il 31 ottobre 1903, verso l'annua complessiva pigione di L. 1220, — rispetto all' intiero locale che risulterà coll' indicato ampliamento, e prorogando fino alla medesima scadenza anche la locazione dell'annesso Convitto, alle condizioni attuali.

2°. L' Istituto Convitto femminile Uccellis di qui, sarà mantenuto a cura del Comune di Udine col sussidio dello Stato e col concorso della Commissaria Uccellis, a termini del relativo Statuto.

3°. L'articolo 4 dello Statuto organico della Commissaria Uccellis, stato approvato dal R. Decreto 31 dicembre 1885, è abrogato e sostituito dal seguente:

Art. 4. — Fino a che il Collegio femminile Uccellis si troverà alla dipendenza del Comune di Udine, e fino a che la Commissaria continuerà a servirsi dello stesso per le proprie Graziate ai termini dell'articolo precedente, la Commissaria medesima contribuirà con annue lire seimila nelle spese per il mantenimento del detto Collegio. Negli anni però in cui l'azienda del Collegio presentasse una deficienza inferiore a L. 6000, — detto contributo, dopo la approvazione del Consuntivo, sarà ridotto alla somma corrispondente.

A questo punto, essendo mezzogiorno, si sospende la discussione.

Ripresa la seduta alle 2 pom. Pletti ha domandato la parola per una dichiarazione e per una interrogazione.

Gli fu impedito di parlare stamattina, dice quello che pensa e credeva aver diritto di parlare; in ogni modo si appella al regolamento e tirerà diritto.

Domanda spiegazioni sul fatto recente riguardante il medico dott. D'Agostini.

De Puppi osserva che Pletti non ha battuto la strada vera; doveva domandar di parlare contro la chiusura e se il Consiglio non la accordava poteva svolgere ciò che credeva. Non avendola domandata non può lagnarsene.

Il Sindaco risponde a Pletti che non accetta il suo apprezzamento circa alla direzione della discussione; in ogni modo il Pletti poteva parlare nella discussione articolata e di ciò egli fu da esso Sindaco avvertito.

Quanto all'affare del dott. D'Agostini è in corso un' inchiesta.

Pletti ringrazia delle spiegazioni avute.

Oggetto 6°. Porto di Nogaro — ripartizione fra Comuni del quoto delle spese per il medesimo.

Il relatore avv. Caratti, premesse dettagliate spiegazioni nell'argomento, informa che Gemona e Tricesimo hanno negato di far parte del Consorzio fra i Comuni; che furono ommessi nell'elenco parecchi comuni della parte montana che fanno capo alla stazione della Carnia; che quindi l'elenco come composto non è accettabile e quindi il riparto come proposto non è esatto; la Giunta perciò propone che il Consiglio deliberi di non accettare il quoto proposto per il Comune di Udine, ritenendo che il Consorzio debba essere completato coi Comuni ommessi nell'elenco succitato.

Pecile, Casasola, Morgante, Cloza, de Puppi, fanno osservazioni alle quali risponde l'assessore Caratti, dopo di che la proposta della Giunta è messa ai voti ed approvata.

Oggetto 7°. Servizio farmaceutico notturno in città.

Il relatore, avv. Valentinis, dice che anche le passate Giunte si erano preoccupate del servizio farmaceutico notturno; due fatti ultimamente accaduti hanno indotto la Giunta a fare una proposta; per legge i farmacisti di notte sono obbligati a spedire le ricette, ma non tutti abitano nelle farmacie e del resto v'è gran perdita di tempo; il servizio di notte comprende già l'urgenza ed il ritardo può tornare fatale all'ammalato; per tutti questi motivi la Giunta ha creduto addirittura di istituire un servizio farmaceutico notturno nel centro e nel senso che si abbia una farmacia tutta la notte a disposizione del pubblico con un farmacista od assistente che non possa dormire che vestito, che la farmacia sia illuminata e munita di campanello.

La Giunta ha fatto pratiche, ma ha trovato i farmacisti recalcitranti; però hanno fatto un'offerta per una contribuzione di mille lire all'anno; l'Ospitale domandava lire 2000. S'è provveduto anche nel caso di indigenza dell'ammalato in modo che nella ricetta sia attestata, oltre l'urgenza, anche lo stato di miserabilità dell'ammalato per ottenere la spedizione della ricetta gratuitamente che verrà pagata dal Comune, il quale verificherà se l'ammalato era veramente povero, ed in caso negativo si farà rifondere da chi di ragione. Questo provvedimento non è stabile ma per un solo anno di esperimento. Concludendo la Giunta propone il servizio farmaceutico notturno per la durata di un anno a mezzo di uno dei farmacisti del centro (De Girolami, Fabris, De Vincenti e Bosero) verso la contribuzione annua di lire 1000.

Pecile vorrebbe si interpellassero anche i farmacisti Alessi, Comelli, Biasioli, pure centrali; si faccia un'asta e così si potrebbe ottenere una miglioria. Vorrebbe un elenco di tutti i farmacisti che sarebbero in grado di servire il pubblico soltanto con un piccolo ritardo, dal momento che tutti i farmacisti sono obbligati a servire anche di notte. In questo caso la farmacia privilegiata farebbe eludere dagli altri il disposto dalla legge ed essi dormirebbero i loro sonni tranquilli.

Muratti dice che è incontestabile la necessità del servizio farmaceutico notturno; desidererebbe si facessero ancora pratiche coll'Ospitale che deve avere un farmacista pel suo servizio notturno. L'Ospitale è centrico.

Di Prampero spiega le pratiche fatte coll'Ospitale e le ragioni per le quali fu proposta la contribuzione di L. 2000.

Cossio dice che per il povero, prima di trovare il farmacista, è difficile trovare il medico....

Valentinis nega.

Cossio cita un fatto di una puerpera e propone una guardia medica notturna

Muratti insiste per nuove pratiche coll'Ospitale.

Morgante loda gli studi fatti; però il provvedimento proposto non gli piace troppo: il servizio notturno dei farmacisti è obbligatorio per legge; la creazione di uno speciale servizio disobbligherebbe gli altri. Non si associa all'accusa del consigliere Cossio che i medici del Comune non si lascino trovare per il servizio notturno. Dubita che il provvedimento come proposto abbia a corrispondere bene allo scopo. Proporrebbe che si facesse per tutti i farmacisti il provvedimento di pagare le ricette per gli indigenti.

Casasola dice che la proposta della Giunta è di carattere temporaneo; dorrebbe che si decampassse dalla prescrizione che il farmacista stia tutta la notte vestito, poichè già, vestito o no, se dorme bisognerebbe svegliarlo. Vorrebbe estese le pratiche ad altri farmacisti oltre quelli citati; si potrebbe quindi ottenere una condizione meno grave; si faccia l'allogamento mediante asta comprendendo tutti i farmacisti della città.

L'assessore Valentinis ringrazia quelli che hanno lodato l'iniziativa della Giunta, ma tutti hanno disputato sulla proposta.

La proposta è per tutti i cittadini ricchi e poveri nei casi di urgenza, che non augura a nessuno dei colleghi; il dispendio è ben lieve di 1000 lire annue per salvare la vita dei cittadini; il servizio farmaceutico notturno è in tutte le città...

Morgante. Spontaneo....

Valentinis. No, pagato. Cita il caso di tre farmacie che non aprirono; si faccia il processo, ma intanto l'ammalato muore. E' un dispendio meschino. Quanto all'Ospitale non si possono riaprire le trattative dopo che furono domandate lire 2000. E poi la Giunta preferisce una località affatto centrica e che sia più frequentata. L'asta sarebbe pericolosa in simile materia. Risponde al Cossio respingendo che vi siano stati otto o nove medici che si siano rifiutati a curare un'ammalata; se il Cossio è sicuro del fatto faccia la denuncia scritta; altrimenti deve dichiarare che ciò che disse il Cossio non è vero. Sarebbe veramente infelice se la proposta, che è la prima che fa di sua iniziativa, venisse respinta.

Puppi appoggia la proposta della Giunta anche perchè il farmacista sarebbe un aiuto tranquillizzabile nella notte le ansie delle famiglie.

Braida vorrebbe rendere utile al farmacista il servizio notturno senza caricare il Comune, nel senso che il farmacista metta una sopratassa nel valore della ricetta per il suo disturbo. Non fa proposta formale ma ciò sottopone ai riflessi della Giunta.

Pecile vuole richiamare in vigore la legge che obbliga i farmacisti al servizio notturno avendo l'abitazione nel locale della farmacia. Ammette che il servizio medico è altrettanto importante del farmaceutico. Quanto all'asta gli dispiace che l'Assessore Valentinis non abbia accettato questo concetto; il servizio notturno ha i suoi vantaggi. Vuole estese per tutti i farmacisti della città le pratiche per ottenere il servizio a migliori condizioni. Non voterà contro la proposta della Giunta tanto più che è in via di esperimento, ma che gli altri farmacisti non siano messi a dormire, ciocchè tornerebbe più di danno che di utile.

Pletti è favorevole alla proposta della Giunta. La sopratassa i farmacisti se la mettono soli. Chi votasse contro la proposta meriterebbe esser messo all' indice.

Cossio conferma il fatto come successo otto anni fa e vivono i testimoni del medesimo ed anche i medici. Insiste per la necessità del servizio medico notturno; nega che il farmacista, come disse Puppi, possa dare suggerimenti in luogo del medico.

L'assessore Valentinis risponde di nuovo esaurientemente ai diversi oratori. Si tratta di un esperimento, accettiamolo dunque come tale.

Romano voterà in favore della proposta della Giunta poichè si tratta di esperimento. Si cerchi di trovare un miglioramento nelle proposte.

Pecile fa una dichiarazione nel senso che si facciano tentativi per un miglioramento nelle offerte.

Muratti trova esagerata la proposta dei farmacisti; voterà in ogni modo la proposta della Giunta.

Il Sindaco dichiara che la Giunta non accetta la proposta della gara, su cui insisteva Pecile, ma tiene ferma la sua proposta stanziando 1000 lire per un servizio farmaceutico notturno nel centro, dichiarando che procurerà di far il maggior interesse del Comune.

La proposta della Giunta è accettata ad unanimità meno uno.

Segue l' interpellanza Cossio.

Il Sindaco la legge ed il cons. Cossio la svolge nel senso che i giornali cittadini pubblicano incompletamente le notizie comunicate dall'ufficio di Stato civile circa i matrimoni, ciocchè ingenera l' inconveniente che il pubblico crede in buona fede che dette pubblicazioni corrispondano quelle fatte nell'albo municipale. Vi sono degli interessati a tali ommissioni, certuni che sentono dei peccati sulla coscienza, che hanno degli impegni con ragazze, dei Don Giovanni insomma. Desidererebbe che vi fosse posto riparo inserendo nei giornali che vi sono solo parte delle pubblicazioni e non integrali onde chi ha interesse, abbandonando i giornali, ricorra all'albo municipale. Questo lo scopo della sua interpellanza.

L'assessore Girardini risponde che la pubblicazione nei giornali dello Stato civile non è che una cortesia usata alla stampa sino dall'epoca della unificazione legislativa; e sino da allora l'Ufficio, per certi casi di pietà e di moralità, come quelli per esempio ad evitare le cosidette « sdrondenade » che possono avere serie e dolorose conseguenze, ha acconsentito a delle radiazioni. D'altra parte i cittadini non sono obbligati a sottostare a pubblicazioni non imposte dalla legge, la quale le prescrisse nei luoghi e tempi da essa stabiliti, per cui i giornali non hanno nessun carattere ufficiale in codeste pubblicazioni. Del resto gl' interessati ora sanno che esse sono incomplete e possono ricorrere all'albo municipale ove sta appunto la sola pubblicazione ufficiale. Per questi motivi crede che l'Ufficio di Stato civile abbia sempre corrisposto, come continuerà a corrispondere, aderendo a certe ommissioni, ai motivi di moralità che inspirarono la interpellanza del cons. Cossio.

Cossio non può dirsi completamente soddisfatto ma è lieto che il pubblico, mercè la sua interpellanza sia informato che le pubblicazioni dei giornali sono incomplete e che gl' interessati abbiano a ricorrere all'Albo municipale.

Casasola vorrebbe che l'ufficio di Stato civile non comunicasse ai giornali quelle pubblicazioni.

Morgante si meraviglia che l'Ufficio dia comunicazioni non integrali.

Il Sindaco dice che quelle pubblicazioni non hanno alcun carattere ufficiale e che l'Ufficiale di Stato civile vi è affatto estraneo e l' interpellenza rimane così esaurita.

Si passa alla seduta privata sull'oggetto: Pensione alla vedova del fu Giuseppe Moreale era messo comunale di Cussignacco.

Fu accordata la quota spettante a detta vedova Luigia Band.

—

Nella prima parte del resoconto della seduta, ieri pubblicato, incorse un er-

---

di non volere mai invischiarsi in queste cose. Non ci sarebbe capitato mai più. Si maravigliava, anzi, come si fosse lasciato indurre dal suocero e da un momento solo di entusiasmo artificiale. Ad ogni modo la lezione gli sarebbe giovata. Si mise di buon'umore. Alla prima fermata telegrafò a Napoli, in famiglia, il suo disastro elettorale. Chissà Elena come sarebbe stata contenta? In fondo egli si era accorto, che la deputazione non avrebbe fatto molto piacere a sua moglie. Infatti come avrebbe potuto egli mettere di accordo le esigenze della politica con quelle dell'amore? I doveri dell'uomo pubblico con quelli di marito giovane? Spesso avrebbe dovuto starsene a Roma, lontano da lei, e chissà lei in quali smanie, in quali tormenti non sarebbe vissuta. Non già che egli fosse capace di farle de' tradimenti, ma lei avrebbe sempre pensato, che un deputato non calvo ed artista, costretto di andare in società, in mezzo al mondo diplomatico, popolato di donne eleganti e cosmopolite, è esposto a molti pericoli. E s' immaginava già un mondo di scene gelose e terribili. Meglio così; meglio così. Quella sconfitta assicurava la sua felicità domestica. Elena non avrebbe avuto di che cosa lagnarsi. Mentre egli pensava a tutto ciò il treno correva in mezzo alla campagna, fuggente, come una immensa visione cangiante di azzurro, di verde, di villaggi arrampicati, di rocce sporgenti e frastagliate, di grandi mari di grano giallo dorati dal sole, di ruscelli, di ville, di poggi, di case solitarie, di siepi vive, di burroni profondi, di giardinetti di cantonieri ben coltivati, di terreni magri e biancastri. Tutte le cose passavano nella corsa vertiginosa, si confondevano, sfumavano leggere, si perdevano nella grande luminosità del cielo turchino, dove le nuvole bianche nuotavano in lente squadre. Quando giunse a Napoli, a casa sua, il duca gli andò incontro con un'aria di circostanza, un po' impacciato. Ma il sorriso di Giorgio lo rasserenò. Allora egli lo prese per mano egli disse:

— Venite, *papà*, Elena vi attendo. Io sono nonno! Invece di un *neo-deputato*, stamane è giunto in casa un *neo-nato*!

Giorgio si slanciò nella stanza di Elena. Ella stava in mezzo al letto, appoggiata a molti guanciali, fra le trine e i merletti, un po' pallida ma sorridente. Accanto il bimbo dormiva.

— Giorgio, Giorgio mio! — ella disse attirandolo sul suo petto — ho tanto pregato la Madonna perchè non ti facesse eleggere deputato.

— Sei stata esaudita — egli rispose ridendo, baciando prima lei, poi lievemente il figlio sulla fronte.

Stettero tutti e tre un istante così abbracciati.

Sull'uscio il vecchio duca, commosso, li guardava. Anche egli pensava che forse era meglio che Giorgio non fosse riuscito. La politica, chissà, avrebbe potuto avvelenare e traviare quell'anima eletta fatta per l'amore e per l'arte!

Caserta, 16 luglio 1891.

CARLO PIGNONE.

rore di stampa che va corretto così, e cioè, all'oggetto 2° là dove dice «affermazione» doveva andare stampato «affrancazione».

Una interpellanza. Sappiamo che il consigliere Ermenegildo Pletti ha mandato all'onorevole Sindaco una interpellanza «sul Regolamento di posteggio sulle piazze della città e sulle vie pubbliche e sul regolamento che riguarda i merciai girovaghi.»

Questa interpellanza verrà svolta e discussa in una prossima seduta del Consiglio comunale.

I prezzi del Mercato e la stampa. Non sappiamo per qual ragione sia stato proibito in questi giorni di dare ai giornali i prezzi del mercato, sotto lo specioso pretesto che il Municipio stesso li pubblica in seguito ufficialmente!

Ma il Municipio pubblica il *listino* uno o due giorni dopo ed in questo caso i giornali arrivano con la vettura Negri. Noi crediamo poi che stia nell'interesse del Municipio stesso di fare conoscere al pubblico nel più breve tempo possibile tuttociò che a questo può essere utile.

Per la solennità patriottica del 16 corrente. Il Consiglio direttivo della Società dei veterani e reduci dalle patrie battaglie, invita alla festa di domenica 16 corrente i Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie fregiati delle loro medaglie, nonchè tutti coloro che hanno preso parte ai moti del Friuli nel 1864. Il luogo di riunione è la Palestra di ginnastica alle ore 7 ant. per quelli vicini alla Città, e alle ore 10 per quelli di Provincia.

Continuano le adesioni di Comuni e Società. Oltre quelli pubblicati si aggiungono: Municipii di Tricesimo, Campoformido, Pavia; Società Alpina, Pompieri di Udine, e di M. S. fra gli operai di Latisana.

Questa sera alle ore 8, presso l'Ufficio della Società Reduci si radunano i Presidenti di tutte le Associazioni Udinesi per stabilire le intelligenze più opportune alla riuscita della solennità patriottica.

Le prime corse di cavalli sulla nostra piazza saranno quelle delle bighe e dei fantini. Sono corse-spettacolo che in certe giornate riescono attraenti. Auguriamo il tutto proceda bene e non accadano incidenti.

Con lunedì si apre la stagione della fiera di S. Lorenzo. Comincia intanto il mercato per il quale è da augurarsi un buon tempo così da favorire il concorso ed il movimento commerciale.

Corsa di piacere per Venezia. Domenica 9 corrente avrà luogo una corsa di piacere da *Udine* per *Venezia* in occasione della «Festa dei colori e Regata veneziana», con Decorazione Artistica dei punti principali del Canal Grande e 500 gondolieri di traghetto in costume del 1700, ed altri pubblici divertimenti.

Prezzi dei biglietti d'andata e ritorno non compresa la tassa di bollo, nonchè la partenza dei treni:

II clas.	III clas.		ant.
9.05	5.85	Udine	5.45
8.35	5.40	Pasian Schiavonesco	6.—
7.55	4.90	Codroipo	6.15
6.80	4.40	Casarsa	6.31
5.80	3 75	Pordenone	6.55
4.95	3.20	Sacile	7.11
Arriva a Venezia			9.12

Cronaca rosa. Oggi la gentile signorina Vittoria Del Torre si lega con modo indissolubile all'egregio sig. Eduardo Di Bello di Napoli.

Alla giovine coppia gli auguri nostri di felicità — alle famiglie le nostre congratulazioni.

Stelle cadenti. Siamo nel periodo che si possono osservare le *stelle cadenti*.

Scrive il *Padre Denza*:

Le notti più propizie per le osservazioni sono quelle del 9-10, 10-11, 11-12. Sarebbe però opportuno incominciare un giorno prima e finire un giorno dopo, consentendolo le condizioni atmosferiche. La luna al primo suo quarto non sarà di grave impedimento.

Esami. Lunedì, alla Prefettura, avranno luogo gli esami di concorso ad un posto di assistente idraulico.

Per l'esposizione di Brazzà la presidenza del Comitato alacremente sta occupando.

Vennero costituiti dei comitati per ciascuno dei comuni annessi all'esposizione. — Anche i sigg. maestri e reverendi parrocchi e cappellani coadiuvano efficacemente perchè l'esposizione riesca per numeroso concorso di villici. Precisamente trattasi di una festa per i contadini.

Fiori d'arancio. Oggi la gentile signorina Giuseppina Peschiutti si sposa all'egregio sott'ufficiale Michele Mancusi.

A voi anime elette, cuori nobilissimi l'augurio: Siate felici.

C.

Doppio matrimonio in carcere. — Vidoni Domenico e Vidoni Antonio villici di Forgaria, condannati nella passata sessione dalla Corte d'Assise alla pena della reclusione d'anni 18 e mesi 4 ciascuno pel reato di omicidio tentato-premeditato a danno di Belfio Gio. Batt., essendo ambedue conjugati col solo rito religioso, hanno domandato ora, prima di passare al bagno, di fare il matrimonio civile. — Quei due disgraziati attendono ora la sentenza della Corte di Cassazione cui ricorsero contro il verdetto delle Assise, in seguito al quale furono condannati all'ergastolo.

Università di Padova. Per quei giovani cui può interessare avvertiamo che l'inaugurazione dell'Università di Padova avrà luogo il giorno 20 ottobre.

Le lezioni incominceranno il 13. Le iscrizioni sono ammesse fino al 5 novembre.

Veloce Club Udine. I Soci sono invitati alla gita che si farà domenica 9 corrente per S. Daniele, ove recasi per una passeggiata, e per eseguire degli esercizi la Società di ginnastica udinese.

Partenza dalla sede Sociale alle ore 1 pomeridiane.

A Paderno domani vi sarà grandiosa *festa da ballo*, essendo quella di domenica andata deserta per il disturbo di... Giove Pluvio.

A Zugliano pure vi sarà domani festa da ballo, in ricorrenza della sagra.

La sagra di Buttrio fu pregiudicata assai dal cattivo tempo di domenica scorsa. Ma la vicinanza alla città, l'incantevole posizione e l'opportunità del ritorno col treno della mezzanotte sono più che giustificati motivi perchè gli esercenti di Buttrio possano fidare di far domani quello che non hanno potuto fare domenica passata.

Tutto dipende da Giove, che pare sia alquanto inistizzito da qualche settimana.

Disturbatori notturni. Più e più volte abbiamo richiamato l'attenzione dell'autorità di Pubblica Sicurezza sui disturbatori notturni, ma sempre invano; oggi ci tocca ritornarvi sopra, poichè non passa giorno che alla nostra Redazione non pervengano di questi reclami; anzi ieri ed oggi abbiamo ricevuto da un abitante di Via F. Mantica le lagnanze perchè l'autorità di P. S. non si fa vedere in quei paraggi, poichè dalle 10 di sera fino alle 1 ant. i *disturbatori* se ne stanno il fermi a cantare, schiammazzare e bestemmiare; tanto che la scorsa notte un pacifico abitante dovette portarsi alla finestra e sgridarli di santa ragione, ma in risposta ne ebbe le più schifose villanie.

Rinnoviamo quindi la preghiera, che l'autorità vigili quella via e le altre che la contornano, senza aver bisogno di ritornare sull'argomento.

Disgrazia. Con dispiacere dobbiamo segnalare una disgrazia, avvenuta iersera verso le 9 e mezzo, nella sala della palestra di ginnastica.

Mentre il giovine signor Antonio Dal Dan, direttore della ginnastica e notissimo per la sua valentia negli esercizi ginnici, si esercitava alla sbarra, facendo un rapido movimento non bene calcolato andò a battere contro il muro ed a cadere sul suolo riportando contusioni alla testa, alla schiena ed in altre parti del corpo.

Venne subito dai presenti, fra i quali anche il maestro signor Mario Pettoello, assistito e posto in una portantina trasportato all'ospitale civile.

Abbiamo assunto informazioni stamattina sullo stato del Dal Dan e possiamo dichiarare che finora le sue condizioni non sono allarmanti come era a temersi. Anzi esse sono relativamente buone, non essendosi riscontrate rotture di sorta.

Altra disgrazia. Ieri alla mezz'ora dopo mezzogiorno s'è presentato all'ospitale civile il ragazzo d'anni 15 Albano Quatto, abitante in Via Villalta, e garzone fabbro in vicolo del Pozzo, perchè lavorando s'era ferito traversalmente il piede sinistro con una mannaia.

Venne medicato subito dal medico dott. Sartogo.

Arresto. Venne stamattina arrestato un merciaio girovago imputato di avere venduto per lire 17 ad un giovanotto un orologio con catena di nikel facendola credere d'argento.

È MORTO

Quel povero conduttore Giuseppe Pizzaggia, cui l'altro ieri si dovette amputare il braccio e la gamba destra, stanotte dovette soccombere.

Erano qui ad assistere il paziente due fratelli ed un cognato del Pizzaggia; la moglie nulla sa della disgrazia e crede che il marito sia sempre fuori per ragioni di servizio.

Si conferma che il Pizzaggia fu vittima di un capogiro.

Appello al buon cuore. Per il povero operaio Carlo Mauro, che giace gravemente ammalato, abbiamo ricevuto le seguenti oblazioni:

Giorgio Milanopolo	L. 1.—
M. P. C.	» 1.—
Oblazioni registrate ieri	» 15.15
Totale	L. 17.75

La sottoscrizione resta ancora aperta.

Arte, Teatri, ecc.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani sera dalle ore 8 alle 9.30 pom. in piazza V. E.

1. Marcia — N. N.
2. Duetto «Linda di Lâam» — Donizetti
3. Valzer «Rosette delle Alpi» — Schmölzer
4. Terzetto «I Lombardi» — Verdi
5. Scena Aria e Miserere «Il Trovatore» — Verdi
6. Galopp — Roggero

Valori Pubblici e Valori Privati

I recenti ribassi della Rendita hanno impressionato il mondo degli affari. Il capitalista vede svanire sotto le mani il valore delle carte acquistate per impiego; lo speculatore perde; ognuno si domanda la causa di un ribasso che dura da diversi anni e non se lo sa spiegare che parzialmente. Gli uni vendono per paura, gli altri comprano fiduciosi, ma tutti perdono danari. Nè si venga a dire che il deprezzamento delle carte principiato cinque anni fa sia opera dei ribassisti; certo, questa patriottica casta ha reso cattivi servigi al credito italiano valendosi, per conseguire il suo fine, oltre che di mezzi leciti anche di disonesti. Chi però ha appena pratica negli affari non può ascrivere a loro il rinvilimento a cui sono piombati il nostro Consolidato e le altre carte. Ben più in alto vanno ricercati i motivi del discredito che tutt'ora pesa sulle nostre borse. Esso non è che la conseguenza naturale del peggioramento nello Stato economico e finanziario del nostro paese. Politica fastosa e spendereccia, da parte del governo, continue emissioni di titoli impegnanti la firma dello Stato tanto in Italia che all'estero; errori madornali in aziende commerciali susseguite da gravi catastrofi: ecco il quadro a tristi ma veritieri colori che hanno portato alla odierna condizione di cose.

In mezzo a tanta burrasca è notevole osservare che mentre la Rendita ed i titoli mobiliari quotati alle Borse ribassavano di molti punti, i valori invece privati e locali o appena si risentirono della crisi che ci travaglia o non se ne risentirono affatto. Quando la Rendita ribassava s'andava formandosi una clientela speciale per titoli privati e locali che alienando i valori soggetti a speculazione assorbiva quelli paesani in misura da far aumentare quest'ultimi a prezzi egregi.

Nè del cambio ebbero a pentirsi i fortunati operatori, come dimostreremo, appresso. È la ragione di un tale tramutamento d'investita ci pare di scorgerla nella massima «*che impiega bene e specula meglio chi ha un esatta conoscenza della materia sulla quale contratta*».

Il detentore di Azioni d'una Società locale ha molti mezzi di tener dietro allo sviluppo del ente di cui è Socio; situazioni mensili resoconti annuali paralleli tra un esercizio e l'altro, condizioni generali della piazza in cui lavora l'Istituto, conoscenza delle persone chiamate all'amministrazione e direzione tutti dati codesti che rendono chiara la sua posizione di Socio e permettono osservare con perfetta cognizione sia acquistando che vendendo.

Ma veniamo al caso pratico. Per istituire un paralello prenderemo, per valori pubblici, la Rendita e le Azioni della Banca Nazionale nel Regno e li raffronteremo con due valori locali, gli anziani della piazza: le Azioni Banca di Udine e Banca Popolare Friulana.

Rendita italiana — Cap. L. 100, Redd. 2.17 netto			Azioni Banca Naz. — Azione L. 750, Vers. (1000/250)		
Anno	Corso	Reddito 0/0	Corso	Div.	Red. p. 0/0 sul vers.
1871	60.47	7.24	2795	174	17.40
1872	72.71	6.030	3400	133	17.73
1873	67.27	6.50	2340	100	14.83
1874	70.75	6.205	2100	103	13.73
1875	74.45	5 884	2000	103	13.73
1876	74.03	5.863	2018	99	13.20
1877	74.12	5.865	1962	101	13.46
1878	79.38	5.445	2 33	89	13.07
1879	86.35	5.046	2272	100	13.33
1880	91.69	4.769	2495	101	13.46
1881	92.21	4.720	2450	100	13.33
1882	87.17	4.998	2265	98	13.07
1883	87.91	4.999	2163	89	11.87
1884	93.40	4.668		78	
1885	95.77	4.578	2245	88	10.40
1886	100.—	4.34	2290	86	11.75
1887	98.25	4.423	2100	86	11.46
1888	97.40	4.475	2000	83	10.98
1889	94.75	4.623	1950	71	9.47
1890	93.30	4.666	1750	68	9.07

Questi prezzi sono presi nel mese di luglio di ciaschedun anno.

Se si tiene calcolo del deprezzamento della rendita dal 1886 ad oggi portandolo sul reddito la media del impiego discende ancora sensibilmente.

Passiamo ora al raffronto degli altri due valori:

Azioni Banca di Udine — Azione L. 50 versate			Azione Banca Pop. Friulana — Azione L. 50 versate dal 1888 L. 75	
Anno	Corso	p. 0/0	Corso	p. 0/0
1873			—	—
1874	50	6 1/2	—	—
1875	40	6	50	8.68
1876	50	5	50	8.32
1877	62	8	40	7
1878	55	10	50	8
1879	60	11.20	55	8
1880	60	11.20	60	9
1881	65	9 1/2	65	9
1882	60	6	55	9
1883	60	6	60	8
1884	65	9	70	9
1885	70	9	75	9
1886	75	9	85	10
1887	75	9	100	10
1888	85	12	100	12
1889	95	12	110	9
1890	110	13	115	9.33

Si scorge da questo progetto chiaramente l'indirizzo dei capitali paesani a volersi concentrare sui valori locali.

Questa preferenza per le istituzioni cittadine si rende altresì manifesta nei risparmi depositati presso la Cassa di Risparmio e Banche locali, i quali hanno triplicato in entità dal 1881 a tutto il 1890.

Altre considerazioni se le farà il lettore esaminando le singole tabelle. Questo però è doveroso dire che se le istituzioni di credito riflettono la situazione economica delle località ove operano la nostra Provincia è certo fra le meno travagliate della crisi generale che ha colpito l'Italia sul principio del 1888.

G. M.

Rivista finanziaria dei mercati

«Dopo la pioggia viene il bel tempo» proverbio cavato dal dizionario di Bertoldo Bertoldino ma acconcio sempre in materia di Borsa.

La settimana cominciata sotto tristi auspici non lasciava prevedere il rapido cambiamento che portava la nostra rendita 5 % a Parigi dal corso di 88.90 a 90.50 in due giorni.

Causa principale della favorevole reazione furono importanti acquisti ordinati dall'Italia. Il risparmio nazionale ha comperato molto in questi ultimi anni e continua a comperare ogni qualvolta i corsi precipitano. Al corso di 92 % la nostra Rendita rende quasi 4 3/4 % netto di ricchezza mobile, investimento rimuneratore dal lato dell'interesse e che presenta, in linea di capitale maggiore probabilità di aumento che di ribasso.

E' poi da osservare che il ribasso non segue nella misura di Parigi causa l'alzarsi dei cambi; magro conforto per l'economia nazionale ma del quale il portatore di Rendita ne deve tener conto.

Si è parlato di Consorzi per sostenere il nostro Consolidato. L'efficacia di questi consorzi fu sempre dubbia ed oggi più che mai ci sembra tale.

Vi sono attualmente in circolazione L. 452 milioni di rendita 5% e 3% pari ad oltre 9 miliardi di capitale, cifra veramente colossale.

Ora ci domandiamo: vi sono attualmente in Italia somme disponibili ed adeguate per poter guidare nelle sue oscillazioni i corsi di questa mole di debito? Certamente no. Il miglioramento della Rendita avverrà da solo e senza bisogni di sindicati quando le condizioni interne effettivamente saranno cambiate in senso favorevole: buoni raccolti, una politica saggia e massaia, ecco gli elementi che porteranno il nostro consolidato ai corsi del 1886. Ma veniamo ai fatti.

Parigi chiude meno fermò 90.30 per effetto di realizzi. Da noi abbiamo

Rendita contanti	92.—	Scorsa settim.	91.50
» fine mese	93.25	» »	91.80

Notevole fu il miglioramento nel campo delle Azioni

		Scorsa sett.
Azioni ferr. Meridionali	648	637
» ferr. Mediterranee	495	480
» Lanificio Rossi	960	950
» Cotonific. Cantoni	315	308
» Banca Nazionale	1320	1290

I cambi offerti su tutta la linea; è da augurarsi che perdano ancora terreno

Francia	101.50	Scorsa sett.	102.—
Germania	126.40	» »	126.60
Londra	25.70	» »	25.75
Austria	218.—	» »	217.3/4

Il danaro abbondante all'estero. Da noi stazionario sul 5 % per buon foglio commerciale.

G. M.

Cura della vista

A motivo delle numerose commissioni ricevute, lo specialista ottico sig. Bussarelli, possessore delle lenti di puro Silex, si fermerà a Udine ancora per pochi giorni. Raccomandiamo a tutti coloro che usassero occhiali e che amano di conservare la vista e correggerne i difetti di rivolgersi al sig. Bussarelli in via Paolo Sarpi n. 43.

Lo studio è aperto dalle ore 9 ant. alle 6 pom.

Telegrammi

Il richiamo di De Martino da Adua

Roma, 7. Il *Corriere di Napoli* in un telegramma da Aden assicura che fu ordinato il richiamo dal residente in Adua, De Martino, per essere sottoposto a Consiglio di disciplina sotto l'imputazione di avere aperto trattative col nemico senza l'autorizzazione del Comando. L'accusa si riferirebbe al noto tentativo di un un colloquio fra la Commissione d'inchiesta e Ras Alula per definire la questione del Tigrè.

Il *Fanfulla* confermando sostanzialmente il dispaccio, aggiunge che un eguale trattamento fu usato col colonnello Piano e col maggiore Invrea; e che tali proposte, essendo state fatte dal governatore Gandolfi il Governo aveva obbligo di accogliere.

Tristi condizioni dei francesi al Senegal

Parigi 7. L'amministrazione delle colonie ricevette ieri un telegramma da Brazzà, datato da Libreville 15 luglio, annunziante che Crampel fu assassinato il 9 aprile con un interprete arabo, col capo della scorta e con due tiratori senegalesi.

La retroguardia batte in ritirata; una cannoniera la trasportò dal posto Bragin a Brazzaville, ove dovette giungere il 16 luglio.

Tuttavia i giornali francesi fanno rimarcare che le notizie meritano conferma.

Un secondo telegramma di Brazzà dice infatti che mancano le prove materiali della morte di Crampel.

Furto al Municipio di Treviso

Giovedì notte fu perpetrato un furto nei locali del Municipio di Treviso.

I ladri entrarono nell'ufficio dell'economo, e rubarono valori in carta-moneta per circa L. 1600.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

L'ENTOMOFOBO

è stato premiato con diploma d'onore di I° grado all'esposizione dei Congressi Medici italiani di Pisa, Genova e Modena — e medaglia d'oro ai Congressi d'Igiene e di Medicina a Padova ed all'Esposizione Universale di Parigi e Melbourne ed a quelle Nazionali di Milano e

Liquido igienico — profumato risanatore dell'aria.

Con un polverizzatore qualunque, vaporizzando pochi grammi di *Entomofobo* si uccidono **mosche, zanzare, tarme, formiche, pulcini, scarafaggi** ed insetti delle piante e fiori respirando un'aria migliorata e profumata. — Unico deposito in Udine e Provincia presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. e Farmacia Alessi.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1|2 litro — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù

a cui è dedicato

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

Via Mercatovecchio N. 25

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141.

TREVISO

Calmaggiore 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Alla Città di Venezia

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi,* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* Union des Fabricants.

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Entomofobo

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la ottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinelo anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50, per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. 1.50 e si trova presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C. UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l'«Elixir Salute» dei frati Agostiniani in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

Timbri e Placche.

TIMBRI di vero caotchouc assortiti a prezzi miti.

PLACCHE in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'Alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticceri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine,* Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10 10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.30 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — *Scatola centesimi 50.*

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.

SAPOL

vero marzapane della profumeria, il delizioso SAPOL è vendibile da Fabris e C., Udine.